



COMUNE DI FERRARA

Città Patrimonio dell'Umanità

Assessorato al Personale, Lavoro, Attività Produttive
Patrimonio, Fiere e Mercati

COMUNE DI FERRARA PROTOCOLLO GENERALE Cod. AMG.FE.A01		
- 6 APR. 2021		
N. 42685		

Risposta alla Petizione presentata da Laerte - La Rete cittadini uniti per Ferrara, "Applicazione del Regolamento comunale per la partecipazione nel governo e nella cura dei beni comuni".

La petizione si intende accettata per quanto concerne l'applicazione e il rispetto delle indicazioni del Regolamento, ferma restando la volontà di intraprendere una rivisitazione del Regolamento stesso per adeguarlo in termini di modalità operative alle linee guida di mandato espresse nel Dup 2021/24

In relazione alla prima richiesta, confermato l'interesse per uno sviluppo del Regolamento dei beni Comuni con l'intento di mantenere in essere i Patti e di valorizzare operativamente i tre cardini della relazione cittadino-amministrazione indicati dalla Carta dei Beni Comuni, è intenzione dell'Amministrazione avviare un percorso di revisione e aggiornamento del Regolamento dei beni Comuni, in un'ottica di armonizzazione al nuovo assetto organizzativo/gestionale dei settori del Comune coinvolti e di una finalizzazione di progetti ad alto impatto territoriale che possano garantire attraverso l'individuazione di indicatori oggettivi l'effettiva ricaduta sulla città.

In relazione al secondo punto, la collaborazione tra cittadini e amministrazione, mai interrotta e già esplicitata in modo concreto dall'avvio dei percorsi partecipativi in atto (Tavolo Verde, Parco più bello di Ferrara e Progetto frazioni), rappresenta per l'Amministrazione un punto cardine dello sviluppo delle politiche di relazione tra i centri decisionali e il territorio. In quest'ottica l'obiettivo è il superamento del concetto di 'struttura dedicata' e /o di 'interlocutore unico' (necessaria allorché una macchina amministrativa non risulti adeguatamente formata all'ascolto e alla valorizzazione delle iniziative dei cittadini) in favore di un potenziamento operativo del principio di partecipazione diffusa, tra i diversi settori dell'amministrazione. A questo scopo sarà utile accrescere le capacità di ascolto delle strutture più direttamente a contatto con il pubblico al fine di rendere realmente permeabile il sistema amministrativo alle proposte/ricieste della cittadinanza che potranno successivamente confluire all'interno di percorsi partecipati interdisciplinari che, a loro volta, per la particolarità dei temi trattati richiedono ciascuno un referente specializzato e un particolare procedimento operativo, sempre nel rispetto della Legge regionale sulla partecipazione n°15 del 2018.

Relativamente al terzo punto, infatti, posto che l'obiettivo è facilitare la comunicazione diretta delle strutture operative a contatto con la cittadinanza e facilitare le interrelazioni tra i servizi dell'Amministrazione, al fine di convogliare nel modo più corretto e utile le richieste e le sollecitazioni in arrivo dal territorio; considerato che a tal fine è necessario formare il personale interno ad una proficua capacità di ascolto del cittadino, l'orientamento è quello di implementare le attività di formazione, in particolare sulle tematiche di ascolto attivo, comunicazione assertiva, gestione del conflitto e alle tecniche e metodologie della progettazione partecipata.

Da ultimo, per quanto concerne la partecipazione della Rete Laerte a tali o altri scopi, nelle more dell'avvio di una revisione del Regolamento stesso e nel rispetto dei tempi e dei modi che questo comporterà, si rimanda alle modalità di rapporto tra l'Amministrazione e i gruppi informali, così come individuati dall'Articolo 11 del "Regolamento partecipazione governo e cura dei beni comuni - Guida alla compilazione della proposta di patto".

Assessore

D.ssa Angela Travagli

